

IL TERRITORIO

# «Eccellenza e concretezza»

Dall'inviato a Padova

**D**opo Padova capitale europea le associazioni chiedono che venga istituita ogni anno la capitale italiana del volontariato, sulla falsariga di quanto avviene per la cultura. Csvnnet, l'associazione che raduna i "Centri di servizio per il volontariato" formalizzerà nei prossimi giorni la proposta per creare la nomina annuale. Il presidente Stefano Tabò ha auspicato che si possa contare sull'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. E per quanto riguarda la scelta da parte del Centro europeo del volontariato, che ha iniziato questa designazione nel 2013, la città per Tabò «racconta un'eccellenza che passa attraverso gesti concreti, attenti, intelligenti

**Il presidente del Csvnnet, Tabò: ogni anno si scelga una città diversa.**  
**Il sindaco Giordani: qui ci sono 6.500 associazioni.**  
**Il governatore Zaia: 900mila veneti in campo**

dei suoi cittadini, delle sue associazioni, delle sue istituzioni. Gesti che si fanno progetti, strumenti, relazioni nell'esercizio di precise responsabilità pubbliche e private». Concorda Emanuele Alecci, presidente del Comitato Padova capitale europea e presidente del Csv provinciale, secondo il quale gli eventi padovani costituiscono una opportunità per tutto il «quarto settore», quello della gratuità. «Quando abbiamo condiviso con il sindaco - ha detto - la possibilità di candidare la nostra città a capitale europea del volontariato eravamo convinti che ciò ci avrebbe permesso di far emergere la grande funzione educativa e culturale che rappresenta oggi il volontariato italiano. Vogliamo essere tra i primi a impegnarci a ricucire il Paese. Una ricucitura che contamina l'Europa in un momento in cui essa è messa in discussione e perde un pez-

zo fondamentale. Molti muri sono caduti e siamo impegnati perché non se ne formino di nuovi».

Tra gli ospiti intervenuti nella mattinata condotta da Riccardo Bonacina, fondatore di *Vita non profit* e dall'attrice Lella Costa, ci sono stati il sindaco di Padova, Sergio Giordani, il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, la portavoce del Forum del Terzo Settore, Claudia Fiaschi, il presidente **Fondazione Con il Sud**, Carlo Borgomeo, il fondatore e direttore di Cuamm, don Dante Carraro, il direttore generale dell'Agenzia nazionale Giovani, Domenico De Maio, la presidente di Banca Popolare Etica, Anna Fasano, l'ex magistrato Gherardo Colombo e la studiosa Linda Laura Sabbadini. Per la quale se i gilet gialli non hanno varcato le Alpi nonostante la crisi sia stata più forte da noi, «è proprio per le reti informali e familiari e le associazioni che hanno retto. Ma ora vanno aiutate». Si guarda alla città come modello.

«Padova è stata scelta - commenta Giordani - per le circa 6.500 associazioni di volontariato e per il suo dna». E oltre alle figure di prestigio, il Comune è uno dei pochi in Italia ad avere un assessore con delega al volontariato e da due anni ha un regolamento che consente ai richiedenti asilo di impegnarsi gratuitamente. Anche il presidente della Regione Luca Zaia elogia «i 900mila veneti, uno su cinque, che dedicano il tempo libero alla comunità. Comunità che vanta ancora il più alto numero di missionari, 3.500. Altre eccellenze regionali, le paritarie che ospitano 90 mila bambini che altrimenti non avrebbero scuole. E poi le 950 coop sociali, le banche e le migliaia di persone impegnate nella cura a disabili e malati». Infine come esempio di carità e impegno politico ricorda Tina Anselmi, «grande veneta che ha dato vita al Servizio sanitario nazionale. Il dna sta nelle radici cristiane, che comprendono la sussidiarietà e l'autonomia».

**Paolo Lambruschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

